

Diario del viaggio in Portogallo, Spagna e Francia.



11/4/09

.....dopo aver attraccato ad Algeciras ed aver fatto la spesa per il pranzo di Pasqua andiamo verso Siviglia. Sono le 17 quando arriviamo al campeggio di Dos Hermanos (13 km da Siviglia), lo troviamo abbastanza velocemente; è alberato, pulito e tranquillo; ci informiamo su come fare per andare a visitare Siviglia, poi, giunge la sera...è ora di cena e di riposo. Domani ci aspetta una giornata faticosa ma bellissima.

12/4

Lasciamo il campeggio e prendiamo il bus 132 che ci porta in centro a Siviglia. Andiamo alla cattedrale, possiamo entrare, è aperta al pubblico per assistere alla Messa pasquale celebrata dal

cardinale. (Subito dopo la chiesa chiude e si riaprirà, per la visita solo nel pomeriggio.....mamma mia che fila!!). Certo è difficile descrivere la bellezza di questa cattedrale forse dalle foto si può capire quanto è bella!. Andiamo a passeggio sulle rive del Guadalquivir, visitiamo la "plaza de Toros", poi di nuovo in centro per le stradine caratteristiche. Abbiamo anche la fortuna di vedere, nella piccola chiesetta a Lei dedicata, anche la statua della madonna che portano in processione il giovedì santo (e che avevamo visto alla televisione quando eravamo in Marocco) . Trascorriamo tutta la giornata per visitare questa meravigliosa città e solo a tarda sera facciamo rientro al campeggio.



13/4

Inizia la nostra visita del Portogallo:

Non passiamo dall'autostrada ma percorriamo strade che ci portano in minuscoli paesi, sono tutti colorati di bianco ed hanno gli spigoli arrotondati dalla calce che man mano viene messa sui muri delle case. Siamo nel cuore antico del Portogallo, l'Alentejo. Qui tutti i paesi, anche i più piccoli, hanno un castello (siamo vicinissimi al confine con la Spagna). Visitiamo Serpa e Beja, poi, in considerazione che le distanze sono relativamente brevi, visitiamo Alvito e Viana do Alentejo fino ad arrivare ad Evora.

Certo questa è una meravigliosa città che da sola vale il viaggio in Portogallo, abbiamo la fortuna di trovare un parcheggio vicino all'ospedale e siamo proprio nel centro, subito sotto la cattedrale che andiamo a vedere.

Vuoi leggere i nostri diari ?

Vuoi vedere i nostri traccati ?



Ammiriamo i tanti palazzi che ricordano quanto era importante questa città abitata anche dai Romani, i negozi, il grande parco. Ci intratteniamo con alcune persone alle quali chiediamo informazioni e scopriamo subito che è difficile comprendere il Portoghese, specialmente se parlato velocemente. Comunque sono tutti cordiali, ospitali e disponibili...veramente una buona impressione!

La sera poi vorremmo andare al campeggio che dista oltre 3 km dalla città ma, visto che c'è la possibilità di sostare senza avere né dare fastidio decidiamo di cercarci un posto. Arriviamo in una grandissima piazza sterrata dove si svolge il mercato settimanale, vediamo altri camper e entriamo anche noi. Sono

le 21 ,quando sentiamo bussare alla porta e vediamo 2 guardie che ci invitano, molto cordialmente, a lasciare la piazza in quanto domani mattina alle 5 arriveranno i venditori per il consueto mercato settimanale!!! Si proprio domani ! cosa facciamo?: non ci resta che chiedere alle guardie se e dove possiamo andare e ci indicano la piazza antistante il palazzo “ plaza de Toros” dove immediatamente ci rechiamo, seguiti a breve dagli altri camperisti. La piazza è in discesa ma non importa, abbiamo la possibilità di passeggiare ancora un po' nel centro e poi dormire in tranquillità.

14/4

Andiamo verso Monsarraz, piccolo paese in cima ad una collina che domina un lago, il paese è completamente bianco ed il suo castello ha anche una piccola arena. Andiamo poi alla ricerca dei Menhir, questa è una zona dove ce ne sono tanti e tutti importanti.

Vediamo il primo gruppo di 50 piccoli Menhir posti a circolo con dentro un menhir ancora più grande, poi proseguiamo per andare a vedere quello più “bello” e grande d'Europa (così dicono le guide)..e noi, nonostante si sia messo a piovere ne andiamo alla ricerca. Lo troviamo ,lo fotografiamo e poi andiamo, nel villaggio vicino a mangiare in un piccolo locale caratteristico. Antipasto di olive e ricotta di capra poi il piatto del giorno “ Ensopado de borrega” (stufato di agnello con cipolle, aglio, prezzemolo tipo coriandolo, servito con pane abbrustolito) il tutto innaffiato da un corposo vino. Partiamo e andiamo a visitare Villa Vicosa, poi decidiamo di proseguire,



visto che ancora è giorno, ed andiamo a Marvao. Certo che la strada per arrivare è lunga e tortuosa ma il panorama che si gode da quassù a 900 metri è magnifico. Fa freddo e incomincia a piovere, sono le 20,ci sistemiamo sotto le mura della città in compagnia di altri 2 camper. La notte tira molto vento e piove forte inoltre fa molto freddo, noi non ci siamo ancora abituati a questo clima.

15/4



Quando ci alziamo vediamo che siamo sotto una coltre di nebbia che non permette di vedere, ciononostante andiamo nel paese per visitarlo, e meno male che non piove. Eccezionale, fantastico: a tratti la nebbia permette di vedere il panorama circostante, mentre le stradine, che si arrampicano fino a raggiungere la chiesa madre , si animano con la gente del posto. Raggiungiamo la cima del paese c'è un bel museo ed un bellissimo castello che visitiamo accuratamente. Incomincia a piovere, siamo attrezzati e non ci preoccupiamo più di tanto, solo il fastidio per fare le foto e le riprese. Lasciamo questa meraviglia, per la strada smette di piovere

ed un lieve sole ci accompagna fino al Monastero di Flor da Rosa (ora Pousada) eretto dal primo priore dell'ordine dei cavalieri di Malta, bello e immenso.

Proseguiamo nella visita ai monasteri legati all'ordine dei cavalieri di Malta ed arriviamo a Crato, piccolo ma importante paese in quanto qui , è nato l'ordine ed il palazzo che ha ospitato i primi cavalieri è di pregio con un bellissimo portico ad arcate. Nella facciata una lapide ricorda l'origine dell'ordine, ed elenca tutti i priori fino a quando l'ordine non venne soppresso.

Vuoi leggere i nostri diari ?

www.viaggiadienteroemary.blogspot.com

Pagina 2

Vuoi vedere i nostri tracciati ?

www.everytrail.com/profile.php?user_id=2847

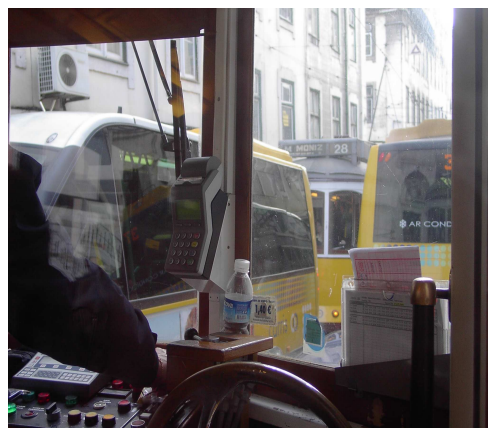


Approfittiamo dell'ora legale, le giornate sono più lunghe, per andare a Evoramonte. Mentre percorriamo la stretta strada che ci conduce al magnifico castello con 4 torrioni incomincia a piovere forte. Lasciamo il camper in una piazzola sotto le mura che circondano il castello, ci vestiamo per la pioggia e saliamo ripide scale. All'entrata del castello, per fortuna aperto, ci attendono due custodi che ci consegnano il materiale illustrativo, arriviamo in cima ad un torrione con una scala a chiocciola stretta, stretta. Intanto ha smesso di piovere. La sera andiamo a Montemor novo e dormiamo nella piazza sotto il castello.

16/4

Stanotte ha piovuto sempre, con lampi e tuoni. Presto partiamo e prendiamo (ora si) l'autostrada in modo da arrivare direttamente al campeggio di Lisbona. Certo il traffico, quando siamo a Lisbona, è molto caotico ma, pur con qualche difficoltà, riusciamo a trovare il campeggio. Bello, ben tenuto, grande, pulito ...e per niente caro (siamo nella capitale e il prezzo è x2 persone + camper e piazzola dotata di tutto 19 euro e ...possiamo rimanerci fino alle 19..praticamente tutta una giornata!).

Sono appena le 12 quando prendiamo il bus che ci porta direttamente in centro (ci vuole quasi una ora a causa del traffico caotico). Facciamo una prima visita della città. E' incantevole...il centro pullula di turisti, andiamo a vedere la teleferica storica che ci permette di guardare dall'alto tutto il centro di Lisbona, poi ci "arrampichiamo" per le stradine fino a raggiungere, prima la Cattedrale e poi il castello, infine sul punto più alto della collina, il piazzale panoramico. Ritorniamo in centro con il tram, il famoso tram 28..è pieno zeppo e scende (in verità molto lentamente a causa del gran traffico) fino a condurci nella piazza principale.



Trascuriamo tutta la giornata fino a tarda ora nel centro di Lisbona e solo quando le luci sostituiscono il sole ritorniamo al campeggio, stanchi ma contenti di aver visto una così bella città.

17/4

Alle 8,30 partiamo per continuare la nostra visita di Lisbona, questa volta facciamo una sosta per vedere da vicino la Torre di Belém, il mausoleo ed il meraviglioso monastero di S.Geronimo. Poi riprendiamo il bus e ritorniamo in centro, oggi ci gustiamo il tram 28 e con questo ci addentriamo nelle strette vie del Bairro Alto, raggiungiamo il quartiere Alfama, situato sulla parte alta della città, dove sorge il Castelo de Sao Jorge, e da qui ci rendiamo conto di cosa è Lisbona: un misto di antiche culture che insieme hanno plasmato la città; *fenici, romani, mori, iberici*, tutti hanno contribuito. Monasteri e musei, insomma passiamo qui tutta la giornata.



18/4

Ci svegliamo sotto una pioggia insistente vorremmo e potremo restare qui fino alle 19 ed approfittare di questo per ritornare in centro ma, visto il maltempo imperante, partiamo e andiamo a Cabo de Roca la parte più occidentale del continente Europeo. Fatte le foto, ora non piove più ma il cielo è coperto, andiamo verso Mafra dove ci aspetta una bella sorpresa: in mezzo alla campagna, in questo paese, è stato costruito un mastodontico Monastero, è il più grande monastero e più importante, di tutto il Portogallo. E' semplicemente immenso, bellissimo, dentro ha addirittura

una basilica. Qui hanno lavorato molti scultori e artisti italiani dell'epoca (e si vede). Arriviamo quasi al tramonto a Bathala che ci accoglie con il suo grande Monastero di un color paglierino e tutto trinato. Dormiamo nel piazzale di sosta proprio sotto il Monastero.



19/4

La mattina presto ci svegliamo sotto un bel sole, il tempo si è rimesso, non fa caldo ma almeno non piove e andiamo verso Fatima. Qui troviamo, senza alcuna difficoltà, il posteggio autorizzato per i camper, proprio dietro la basilica. Il sole illumina la piazza, immensa, dove molti pellegrini incominciano ad affluire. Nella basilica, vicino alle tombe dei due fratellini Francesco e Giacinta, morti giovanissimi a causa d'un epidemia di spagnola è stata messa anche la tomba di Lucia, la cugina, divenuta suora carmelitana e morta nel 2005 a 98 anni.

L'aria che si respira è mistica, vicino alla piccola cappella dove i pastorelli videro la Madonna ci sono persone di tutte le età che pregano. Lasciamo questo luogo sacro per andare a Tomar, dove l'antica fortezza dei Templari domina dall'alto di una collina.

Anche questo luogo è molto suggestivo, per l'importanza storica che rappresenta, e la bellezza del convento fortificato risalta maggiormente nella cornice dei suoi giardini a terrazze. Dall'interno della chiesa dei Templari, che riproduce il Tempio di Gerusalemme, si può ammirare la grande vetrata decorata. Dopo pranzo andiamo a Luso e nella foresta di Buçaco che troviamo rigogliosa, alla sorgente dell'acqua minerale un bel laghetto con alte felci, calle e grandi azalee.

Per dormire risaliamo verso la costa fino a raggiungere Furadouro dove ci sono campeggi (regolarmente chiusi), dormiamo in un posteggio in riva all'oceano in compagnia di altri camperisti Portoghesi.



20/4

Percorriamo tutta la strada costiera, arriviamo a Porto ma decidiamo di non fermarci visto che è diventata una città industriale, caotica e che ha perso il fascino che aveva e.....

.....finalmente, percorrendo la strada statale arriviamo in Spagna e andiamo a Santiago de Compostela.

Siamo dentro la città, non ci

sono segnali di alcun genere, la Cattedrale si trova in cima alla collina, chiediamo informazioni e ci indirizzano ai posteggi vicino alla Basilica. Sono pieni, stracolmi, anzi è impossibile anche girare per le strade per il gran traffico caotico.

Scarse le segnalazioni del campeggio ed anche quando siamo nelle vicinanze non riusciamo a trovarlo. Finalmente entriamo nel campeggio dove ci sistemiamo, alle 18,40 andiamo a prendere il bus che ci porta in centro e visitiamo la città, la bellissima cattedrale; questa è la prima tappa del Cammino di Santiago che ripercorreremo a ritroso fino ad arrivare a Lourdes.

21/4

Il campeggio di Santiago, anzi, in realtà si tratta di alcuni residence in un boschetto dove, in pendio, sono state create delle piazzole, apre alle 10,30; noi siamo pronti alle 8,30 e vogliamo partire ma l'ufficio è chiuso e la gerente non risponde alle nostre chiamate (possiamo andare via solo se pagato la sera prima).



Ciononostante, viste le nostre insistenze, la gerente assonnata e scocciata ci permette di pagare. Andiamo così a Finisterre dove si trova il km.0 del cammino. Qui il panorama è magnifico, facciamo belle foto poi riprendiamo la strada seguendo le indicazioni "cammino di Santiago"; incrociamo tante persone che, con zaino in spalla percorrono lunghi tratti di questa strada in compagnia di un bel sole. La sera facciamo sosta a Sarria in una area attrezzata in riva al fiume.





22/4

Il nostro percorso segue sempre la strada del cammino, il panorama è bello, c'è il sole e viaggiamo tranquilli. Arriviamo a Burgos, lasciamo il camper in una piazza vicino al centro e andiamo, attraversando la famosa porta verso la cattedrale che troviamo chiusa ed in parziale restauro. Passeggiamo per il centro che è rimasto tale quale come lo avevamo visto 25 anni fa. Riprendiamo il camper e ci dirigiamo al campeggio dove possiamo riposarci e rinfrescarsi prima di fare le ultime tappe che ci condurranno verso casa.

23/4

Andiamo sempre più frettolosamente verso casa, passiamo da Pamplona, vorremmo visitarla, ma ora è una città industriale, è stretta nella morsa di un traffico infernale, tanto che facciamo fatica a superarla quando ci immettiamo nella strada che conduce al centro; proseguiamo il nostro cammino verso i Pirenei. Superiamo il passo di Roncisvalle e...siamo in Francia e arriviamo a Lourdes ultima tappa del cammino di Santiago. Lasciamo il camper nella strada (non diamo noia a nessuno visto il poco traffico) e andiamo a piedi nel grande parco che abbraccia la Basilica e la grotta di Bernadette. Scende la sera e facciamo sosta in un piccolo paese dove si trova una area attrezzata.



24/4

Percorriamo le strade che ci conducono in montagna, attraverso piccoli paesi con un panorama magnifico. Questa parte non la avevamo mai vista quindi siamo contenti di percorrere queste strade anche se tutte curve, cammina, cammina arriviamo a Villefort dove facciamo sosta per la notte.



25/4

Superiamo le montagne e andiamo a Gap, poi andiamo verso Gorges, poi al grande invaso, ora lago di Serre Ponçon, lo costeggiamo tutto ed ammiriamo con meraviglia il panorama ed il contrasto del blu delle acque con il bianco della neve nelle montagne. Ad un certo punto vediamo delle formazioni rocciose, che per effetto della erosione sia del vento sia del ghiaccio, hanno un aspetto caratteristico (a noi sembrano, con le dovute differenze, come i camini delle fate in Turchia). Proseguiamo senza interruzione il nostro cammino fino a raggiungere le pendici del valico del Colle della Maddalena, porta di ingresso per l'Italia.



Quando arriviamo in cima al passo a 1996 metri la neve è alta 2 metri, è stata spalata dopo le recenti nevicate e, anche se c'è un bel sole, fa freddo ma proprio freddo.

Ridiscendiamo i tornanti e incomincia a piovere il tempo è cambiato. Arriviamo a Vinadio e sostiamo per la notte nell'area di sosta assieme ad altri 3 camper italiani.

25/4

Piove e tira vento, andiamo a casa. Arriviamo a Cuneo, proseguiamo per Mondovì, dove prendiamo l'autostrada. Arrivati a Genova spunta un tiepido sole che ci accompagna per il resto della giornata , poi Firenze infine Arezzo...siamo ritornati a casa dopo quasi 90 giorni. Al cancello di casa ci aspettano i figli e i nipoti.



FINE DEL VIAGGIO DALL'ITALIA AL TROPICO DEL CANCRO

RITORNO

PORTOGALLO, SPAGNA , FRANCIA

